

Documento per la consultazione 244/2026/A
"Quadro Strategico 2026-2029 dell'Autorità di Regolazione per
Energia Reti e Ambiente"

E.ON Italia S.p.A
a socio unico

Via Gaetanina Calvi, 18
20157 Milano
eonitalia@legalmail.it
www.eon-energia.com

Memoria di E.ON Italia

Ringraziamo l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) per l'opportunità di esprimere le nostre valutazioni sul Quadro Strategico che guiderà l'attività regolatoria nei settori dell'energia elettrica e del gas naturale fino al 2029. Desideriamo, innanzi tutto, esprimere il nostro apprezzamento per i contenuti del Quadro Strategico, che prefigura ambiziose riforme dell'attuale assetto regolatorio. Esse determineranno profonde trasformazioni dei mercati dell'energia, orientate alla costruzione di assetti più resilienti, flessibili ed efficienti, in grado di assorbire e gestire con crescente efficacia gli *shock* esogeni e garantire la necessaria protezione dei consumatori.

Il conseguimento di tali obiettivi richiederà un importante sforzo regolatorio, come peraltro testimoniano i numerosi avvisi di procedimento già adottati da ARERA, anche in attuazione di norme primarie definite in conseguenza alle problematiche condizioni di contesto, cui seguirà necessariamente l'onerosa implementazione da parte degli operatori di mercato.

Evidentemente il Regolatore è chiamato, oggi più che mai, ad affrontare la complessa sfida di perseguire un equilibrio tra l'esigenza di definire strumenti idonei ad assicurare il corretto funzionamento di mercati dell'energia sempre più articolati e dinamici e la necessità di evitare gli effetti di un eccesso di regolazione. Un approccio iper-regolatorio potrebbe infatti limitare gli spazi di iniziativa imprenditoriale, comportare significativi oneri attuativi per gli operatori e determinare applicazioni non omogenee delle disposizioni regolatorie, con potenziali ricadute negative sull'efficienza complessiva del mercato. Viceversa, un quadro maggiormente improntato a principi di semplicità e proporzionalità, oltre a facilitare l'attività degli operatori, può agevolare lo svolgimento di attività di *enforcement* efficaci, garantendo condizioni di concorrenza eque e benefici per i clienti finali.

Pare opportuno sottolineare che la complessità delle sfide da affrontare e l'ambizione del disegno regolatorio richiedono un'ampia condivisione con i diversi portatori di interesse, presupposto per l'acquisizione da parte di ARERA di tutti gli elementi utili a produrre un quadro normativo solido e pienamente attuabile. È in questo senso sinceramente apprezzabile lo sforzo di ascolto già dimostrato da questa Autorità fin dall'avvio del suo mandato e l'intenzione, che ci auguriamo possa essere confermata, di integrare opportunamente le posizioni degli operatori e delle

Sede legale
Via Gaetanina Calvi, 18
20157 Milano

Capitale Sociale
€ 150.000.000,00 i.v.
P.Iva/C.F./R.I 04732570967
R.E.A. MI-1768583
Soggetta a direzione
e coordinamento
di E.ON SE

associazioni consumeristiche. Va comunque evidenziata la necessità di garantire congrue tempistiche per l'approfondimento dei documenti di consultazione da parte di tutti i portatori di interesse, limitando per quanto possibile il ricorso all'istituto della "consultazione postuma", che impone la valutazione in tempi ristretti di disposizioni già in vigore, ma al contempo suscettibili di modifica anche nel brevissimo termine.

Riteniamo pienamente apprezzabile anche l'intento dell'Autorità di sviluppare un quadro di tutele ulteriormente rafforzato per i consumatori finali, fondato sulla piena trasparenza delle condizioni contrattuali e sulla effettiva confrontabilità delle offerte presenti sul mercato, oltre che sull'adozione di strumenti capaci di assicurare un adeguato supporto ai clienti maggiormente esposti a situazioni di vulnerabilità economica. Anche in questo caso all'Autorità è affidato il delicato compito di temperare un adeguato quadro di tutele con l'esigenza di preservare la libera iniziativa imprenditoriale che, nella sua piena espressione, è in grado di tradursi in effetti positivi per il sistema e rispondere alle diversificate esigenze dei clienti finali. In questo contesto, le condivisibili attività di monitoraggio sull'intera platea degli operatori di mercato dovranno tenere in debita considerazione la straordinaria complessità ed eterogeneità delle strategie commerciali.

Segnaliamo infine che, nell'ambito di una generale evoluzione del quadro regolatorio, potrebbe essere opportuno valutare strumenti e criteri che, nel rispetto delle dinamiche concorrenziali e della contendibilità del mercato, contribuiscano a rafforzare la solidità complessiva della filiera e la sostenibilità degli assetti nel lungo periodo. Al riguardo, dovrebbe essere valorizzato il contributo che gli operatori titolari di contratto di disaccoppiamento apportano alla stabilità finanziaria del sistema, in considerazione delle caratteristiche dell'attuale struttura del mercato, ancora caratterizzato da un numero molto elevato di venditori.

Temi trasversali

Rafforzare le tutele per il consumatore

Come anticipato, condividiamo le iniziative regolatorie volte ad aumentare la trasparenza e la consapevolezza dei clienti finali nell'ambito dei rapporti contrattuali con i propri fornitori. Tali iniziative dovrebbero fare da volano per lo sviluppo di soluzioni innovative, ad esempio mettendo a disposizione dei clienti gli strumenti informativi necessari a un effettivo sviluppo delle offerte a prezzi dinamici, evitando al contempo che una standardizzazione spinta limiti la possibilità per gli operatori di intercettare le diversificate esigenze dei clienti. Esprimiamo anche piena condivisione per il processo di rafforzamento degli strumenti di sostegno a favore dei clienti in condizioni di vulnerabilità economica, in particolar modo nell'attuale fase di crisi dei mercati e di perdurante volatilità dei prezzi delle *commodity*. Il rafforzamento delle tutele deve tuttavia essere efficacemente indirizzato ai consumatori in effettivo stato di necessità. Sarebbe in questo senso auspicabile una nuova riflessione, con il necessario coinvolgimento del Legislatore, sulla definizione

di “cliente vulnerabile”, attualmente estremamente estesa per l’adozione di un criterio molto ampio legato all’età.

Evidenziamo poi come storicamente la risposta delle istituzioni a situazioni emergenziali si sia tradotta, anche comprensibilmente, in interventi di sostegno *una tantum*. Nell’ottica di perseguire strutturali riduzioni della spesa energetica per famiglie ed imprese, si riterrebbe opportuno attuare una progressiva riduzione del carico di componenti fiscali e parafiscali gravanti sulle bollette energetiche, attraverso, ad esempio, il trasferimento degli oneri generali di sistema sulla fiscalità generale, già parzialmente avviato, o con interventi mirati sulla fiscalità applicata. È infatti, a nostro giudizio, fondamentale intervenire su componenti di spesa “passanti”, preservando gli ordinari meccanismi di formazione dei prezzi ed evitando disposizioni che possano distorcere il naturale funzionamento dei mercati.

Inoltre, riterremmo più efficace privilegiare un approccio sistemico orientato allo sviluppo di soluzioni di efficienza dei consumi finali, con un effetto strutturale di riduzione della spesa per i consumatori, al fine di coniugare le istanze di *affordability* dell’energia e di una progressiva transizione energetica. Nella nostra visione il percorso di transizione energetica resta la più efficace risposta alle sfide poste dalla variabilità del contesto geopolitico, oltre che dal cambiamento climatico. Le politiche nazionali dovrebbero quindi incentivare con convinzione il processo di decarbonizzazione, in un quadro peraltro pienamente armonizzato con i mercati comunitari.

Promuovere la verifica della compliance

Riteniamo che l’attività di vigilanza svolta da ARERA e dalle altre Autorità indipendenti sia centrale per il corretto funzionamento del mercato. Condotte non appropriate da parte anche di pochi operatori possono infatti minare la fiducia dei consumatori verso il sistema e, in alcuni casi, mettere a rischio la stabilità dell’intera filiera. È nostra convinzione che una semplificazione della regolazione possa favorire un’efficace attività di *enforcement* e, conseguentemente, un’omogenea applicazione delle norme tra i numerosi e diversificati operatori del settore energetico.

Concordiamo inoltre con l’opportunità di differenziare le misure sanzionatorie a seconda dell’effettiva gravità della violazione, anche ai fini della permanenza degli operatori negli Elenchi Venditori di energia elettrica e di gas.

Favorire la Digital Transformation per una gestione più efficiente e trasparente dei processi

Per quanto riguarda il piano di *digital transformation* illustrato da ARERA, esprimiamo il pieno sostegno a un processo su cui, come operatore di mercato, abbiamo investito e stiamo continuando convintamente ad investire. La digitalizzazione rappresenta infatti uno strumento imprescindibile di semplificazione degli adempimenti e di trasparenza dei mercati. È ad esempio verosimile – oltre che auspicabile – che, con il completamento della centralizzazione dei processi sul Sistema Informativo Integrato (SII), venga sensibilmente ridotto il

consistente impegno oggi richiesto agli operatori per ottemperare agli obblighi relativi alle raccolte dati.

Come ben noto ad ARERA, la *digital transformation* necessita tuttavia di essere accompagnata da efficaci strumenti di protezione in relazione al trattamento di una quantità crescente di dati sensibili. Con particolare riferimento alla delicata fase di cambio fornitore, dovrebbero essere previste le tutele necessarie a prevenire fenomeni indesiderati legati all'utilizzo improprio di dati sensibili da parte di qualsiasi soggetto della filiera. Sul punto, rinnoviamo la nostra piena disponibilità ad un dialogo costruttivo con tutte le parti coinvolte, anche nell'ambito dell'apposito tavolo di lavoro di prossima istituzione in ottemperanza a quanto disposto dal decreto-legge 20 febbraio 2026, n. 21.

Area energia

Sviluppare mercati elettrici efficienti e integrati per la transizione energetica

Il settore elettrico europeo è oggi al centro di una profonda trasformazione, guidata dagli obiettivi di decarbonizzazione e al contempo accelerata da *shock* esogeni. La crescente penetrazione delle fonti rinnovabili, le sfide legate all'adeguatezza del sistema e il necessario equilibrio tra competitività e sostenibilità impongono una riflessione sul modello di mercato più adatto a fronteggiare i cambiamenti.

In questo scenario, riteniamo che un ruolo cruciale potrà essere svolto dai servizi di flessibilità e dal *demand response*. Al riguardo, rinnoviamo il nostro apprezzamento per le innovazioni regolatorie introdotte con la riforma del Testo Integrato del Dispacciamento Elettrico (TIDE), che – secondo un approccio di apprezzabile gradualità – hanno posto le basi per lo sviluppo di nuovi modelli di partecipazione al mercato. Ora auspichiamo il consolidamento di un quadro regolatorio che consenta la piena valorizzazione delle risorse flessibili distribuite e fornisca alle organizzazioni aziendali adeguate certezze circa gli investimenti necessari a tale trasformazione. Le esperienze di flessibilità locale, che attualmente si sostanziano in tre progetti pilota con un periodo di applicazione limitato, dovrebbero quindi essere stabilmente integrate nel TIDE. Al contempo, a livello nazionale si attende quanto prima l'approvazione formale da parte di ARERA del progetto pilota indetto da Terna (*ES/Resource Aggregation*), per il quale l'iter tecnico è già stato completato.

In tema di contratti di fornitura di energia elettrica e di condivisione dell'energia, si accoglie con favore l'intenzione dell'Autorità di introdurre la possibilità per i clienti finali di stipulare più di un contratto di fornitura in relazione ad un'unica unità di consumo, acquistando energia elettrica da soggetti diversi. Essa permetterebbe un'importante semplificazione procedurale e contrattuale nella stipula dei *Power Purchase Agreement* "fisici", promuovendo un maggior ricorso alla contrattualizzazione a termine fra produttori e clienti finali della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Accompagnare il settore del gas naturale in un'ottica di decarbonizzazione

Condividiamo pienamente l'obiettivo di ARERA di innovare i processi di *settlement* riducendone le tempistiche. Esse possono attualmente determinare rettifiche fino a cinque anni a ritroso, generando incertezza gestionale e finanziaria lungo tutta la filiera. In proposito, auspichiamo un percorso – progressivo ma ambizioso – di riduzione delle tempistiche di conguaglio, con l'obiettivo di avvicinarsi agli *standard* già raggiunti nel settore elettrico grazie alla diffusione dei contatori elettronici.

Garantire la concorrenza dei mercati retail proteggendo i consumatori

Nell'ambito del procedimento di consultazione relativo alla riforma del Codice di Condotta Commerciale, si apprezza lo sforzo definitorio in merito a sconti e premi in bolletta: l'omogeneità di rappresentazione di tutti gli elementi dell'offerta rappresenta infatti una condizione indispensabile a consentire un corretto confronto tra le proposte a mercato. Parallelamente, condividiamo il proposito di affinamento del Portale Offerte, auspicando quanto prima una piena valorizzazione di una più ampia platea di offerte, incluse quelle con struttura maggiormente innovativa o associate a prodotti e servizi aggiuntivi. Consentire una piena comparazione e una corretta associazione di valore alla compagine eterogenea di offerte disponibili restituisce infatti un quadro più rappresentativo del mercato, evitando di esacerbare dinamiche di mera competizione sul prezzo. L'utilizzo degli strumenti di digitalizzazione per mettere in connessione le informazioni personali sui consumi (Portale Consumi) e le esigenze di ricerca commerciale (Portale Offerte) è inoltre in grado di promuovere la flessibilità della domanda.

Parallelamente, la proposta di riforma del Codice di Condotta Commerciale prefigura un rafforzamento degli obblighi contrattuali per i venditori, in aggiunta a quanto previsto dai recenti decreti legislativi 7 gennaio 2026, n. 3 e 3 luglio 2026, n. 136 di recepimento delle norme comunitarie per i mercati dell'energia elettrica e del gas naturale in tema di divieto di recesso anticipato e variazioni unilaterali. Nel condividere lo spirito delle norme, si rileva, tuttavia, come i contratti di fornitura di energia, in particolare quelli a prezzo fisso, dovrebbero presupporre un impegno reciproco tra venditore e cliente finale, che consenta a entrambe le parti di fare affidamento sulle condizioni economiche e contrattuali concordate per l'intera durata del rapporto. In tale prospettiva, auspichiamo che al rafforzamento degli obblighi posti in capo ai venditori possano accompagnarsi misure volte a incentivare e rafforzare la propensione della clientela a rispettare gli impegni inizialmente assunti, contribuendo così a preservare l'equilibrio del rapporto e la sostenibilità complessiva del mercato.

In relazione all'intenzione di condizionare alla firma del cliente l'applicazione di condizioni peggiorative in corso di fornitura, pur comprendendo le finalità di rafforzamento della tutela del cliente sottese alla proposta, si ritiene opportuno che l'eventuale introduzione dell'obbligo trovi applicazione ai contratti stipulati successivamente all'entrata in vigore della nuova disciplina. Per i contratti già in essere, occorre invece preservare la sostenibilità economica di un rapporto definito

sulla base delle condizioni regolatorie applicabili al momento della predisposizione e commercializzazione delle offerte.

Sempre in tema di variazioni unilaterali, consideriamo necessario condurre alcune riflessioni sui dispositivi propedeutici all'entrata in vigore del meccanismo di *Emissions Trading* "ETS2" a partire dal 2028. Come noto, il trasferimento a valle dei costi legati alle emissioni climalteranti nel settore civile determinerà un impatto significativo sulle bollette dei clienti finali. È pertanto fondamentale avviare sin d'ora una valutazione sulle modalità di ribaltamento dei costi lungo la filiera, garantendo trasparenza, gradualità e tutela dei consumatori. Dovrebbe in particolare essere chiarita la legittimità di intervenire tramite variazioni unilaterali di contratto al fine di trasferire nelle offerte il costo di approvvigionamento delle quote di emissione, senza obbligo di consenso espresso da parte del cliente finale. In questo contesto sarebbe inoltre opportuna una campagna informativa istituzionale, dispiegata con adeguato anticipo, per assicurare piena consapevolezza degli effetti del nuovo meccanismo ETS2.

In tema di superamento dei regimi di tutela, ci stiamo ormai avvicinando alle fasi finali dell'attuale periodo di assegnazione del Servizio a Tutele Graduali (STG) ed all'istituzione di un servizio di ultima istanza "puro" per i clienti non vulnerabili e le piccole imprese, che rappresentano larga parte dei clienti finali di energia elettrica. Data la funzione del STG dal 1° aprile 2027, confidiamo che dalle aste di assegnazione del prossimo dicembre possano emergere segnali di prezzo adeguati a favorire il ritorno dei clienti sul mercato libero. Ai fini del completamento del processo di liberalizzazione rimarrà quindi la sola necessità di definizione dei criteri di assegnazione di un nuovo servizio destinato ai clienti vulnerabili.

Per quanto riguarda la gestione della conclusione dell'attuale fase del STG, si apprezza l'adozione di un processo in tutto aderente al quadro di regole definito propedeuticamente all'assegnazione del servizio, sulla base del quale gli operatori hanno partecipato alle relative procedure competitive. L'articolato piano di comunicazione e le iniziative di monitoraggio – anche preventivo – delle strategie commerciali degli operatori appaiono giustificati dall'esigenza di garantire ai clienti uscenti un approdo sul mercato libero pienamente consapevole. È tuttavia opportuno garantire un'adeguata contestualizzazione della comparazione delle offerte di uscita dal STG, al fine di fornire ai clienti finali interessati tutti gli strumenti utili a valutazioni e scelte consapevoli, tenendo però in adeguato risalto la funzione delle offerte di ricaduta e il perimetro applicativo delle stesse.

Nei prossimi mesi il mercato *retail* dell'energia elettrica sarà interessato dalla drastica riduzione dei tempi tecnici di cambio fornitore. Si prevede che il nuovo processo di *switching* possa fornire una spinta ulteriore al livello di dinamismo del mercato, aumentando l'efficienza dei processi e favorendo di conseguenza una riduzione dei costi per il sistema nel suo complesso. In tal senso, vediamo con favore la prossima estensione del nuovo processo anche al settore gas, pur consapevoli

che, anche in questo caso, l'adeguamento dei processi da parte del sistema e degli operatori comporterà sforzi molto rilevanti.

Riteniamo tuttavia che tali evoluzioni debbano essere messe al riparo dalle condotte opportunistiche di una parte – seppure residuale – di clienti finali che, per il tramite di frequenti passaggi di fornitore, spera di sottrarsi al pagamento dei contributi dovuti per l'erogazione del servizio. Auspichiamo in questo senso che la prossima revisione del Sistema Indennitario possa offrire strumenti per una gestione efficace della morosità in risposta ad un possibile aumento del fenomeno del «turismo energetico», in un contesto in cui i tempi di sospensione della fornitura risulteranno fortemente disallineati con quelli di *switch*. Il ricorso a un meccanismo come quello del Sistema Indennitario, con tempistiche predefinite e relativamente brevi e standardizzato per il tramite del SII, consente infatti agli operatori un significativo risparmio nella gestione del credito rispetto agli strumenti giudiziali.

Ci preme sottolineare, più in generale come, una volta garantite le necessarie tutele a favore dei clienti in effettivo stato di fragilità economica, l'adozione di strumenti idonei a contenere il rischio di credito non risponda esclusivamente alle esigenze degli operatori, ma produca benefici diffusi per il mercato nel suo complesso. Il rischio di credito rappresenta infatti una variabile che i venditori incorporano necessariamente nelle proprie scelte commerciali e nelle condizioni economiche offerte ai clienti. Pertanto, una sua riduzione è destinata a riflettersi, in modo diretto sulla convenienza delle offerte rivolte alla generalità dei consumatori.

Riformare i criteri di regolazione dei servizi infrastrutturali energetici

Accogliamo con favore la prospettata evoluzione verso strutture tariffarie più flessibili e maggiormente correlate all'effettivo utilizzo della rete nei diversi momenti della giornata. Essa può infatti rappresentare un potente strumento abilitante per lo sviluppo del *demand response* e per una più efficiente integrazione della domanda flessibile nel sistema elettrico. Ciò premesso, auspichiamo che l'introduzione delle nuove articolazioni tariffarie possa avvenire con debita gradualità, prevedendo una fase di transizione che consenta a operatori e clienti finali di adeguare rispettivamente i propri sistemi e comportamenti, così da evitare impatti improvvisi sui sistemi di gestione aziendale e sulla spesa in bolletta dei nostri clienti. La definizione delle nuove articolazioni tariffarie dovrebbe inoltre procedere in stretto coordinamento con l'evoluzione dei contratti di connessione flessibili e con le nuove tipologie di utenza (mobilità elettrica, pompe di calore, storage domestico), così da massimizzarne la coerenza sistemica. Sarà inoltre importante prevedere adeguati strumenti informativi dedicati ai clienti finali, affinché la maggiore complessità tariffaria non si traduca in un disincentivo all'adozione di strumenti di gestione flessibile della domanda, ma in un'opportunità di risparmio consapevole. Il disegno tariffario dovrà inoltre essere accompagnato da una revisione coerente della disciplina di *settlement* e misura, per garantire che i segnali di prezzo orari siano effettivamente e tempestivamente trasferiti agli utenti.